

25 maggio 2025 n° 28
VI DOMENICA DI PASQUA
GV 16,12-22

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà. Ancora un poco e non mi vedrete; un po' ancora e mi vedrete". Dissero allora alcuni dei suoi discepoli tra loro: "Che cos'è questo che ci dice: Ancora un poco e non mi vedrete, e un po' ancora e mi vedrete, e questo: Perché vado al Padre?". Dicevano perciò: "Che cos'è mai questo "un poco" di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire". Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: "Andate indagando tra voi perché ho detto: Ancora un poco e non mi vedrete e un po' ancora e mi vedrete? In verità, in verità vi dico: voi piangerete e vi rattristerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia. La donna, quando partorisce, è afflitta, perché è giunta la sua ora; ma quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più dell'afflizione per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nella tristezza; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà.

COMMENTO

Nei «discorsi di addio» raccontati da Giovanni appare in modo sempre più chiaro una presenza misteriosa, che viene a riempire il «vuoto» che si crea nel momento in cui Gesù abbandona i suoi discepoli per far ritorno al Padre. È la presenza dello Spirito, che si pone in dialogo con il discepolo per aprirlo a una comunione sempre più profonda con il Signore Gesù. Non è una presenza estranea che subentra per sostituire un'assenza, quella di Gesù. È lo Spirito di Gesù, in perfetta comunione con lo Spirito Santo, per cui il suo insegnamento è ancora quello di Gesù. Si potrebbe dire che lo Spirito riprenda, nel suo venire tra di noi, il medesimo atteggiamento del Figlio, che non è venuto a dire parole sue o a cercare una gloria propria, ma a raccontare ciò che ha udito dal Padre. Esso ci viene in aiuto perché di fronte al mistero di Cristo noi ci troviamo sempre impreparati, smarriti. Infatti è chiamato il Consolatore, il Paraclito, cioè colui che viene in nostro soccorso e

difesa, si prende cura di noi e ci prende per mano. Rimane sempre con noi soprattutto quando ci riconosciamo inadeguati, al di sotto delle esigenze del vangelo, della Parola di Gesù, del suo amore. Non solo, anche quando non riusciamo a portare il peso della testimonianza di Cristo che siamo chiamati a dare davanti al mondo, ma prendiamo continuamente coscienza che la verità a noi rivelata nel mistero di morte e risurrezione di Gesù ci supera. Solo lo Spirito potrà guidare i discepoli e la Chiesa in questo cammino di scoperta del mistero di Cristo. Ed è Gesù stesso a infondere in noi questa certezza: «Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità» La verità che lo Spirito insegna non è un'idea o un concetto astratto, ma è la vita stessa di Dio, è la persona di Gesù. Lo Spirito ci guida «dentro e verso» la pienezza della verità, a una conoscenza interiore e progressiva del mistero: dall'esterno all'interno, dalla periferia al centro, da una conoscenza per sentito dire a una conoscenza personale. E così lo Spirito rende vivo nella nostra esistenza il volto, il cuore, lo sguardo del Padre, così come Gesù ce lo ha testimoniato con la sua morte e la sua risurrezione. Lo Spirito insegna la verità perché fa diventare memoria ogni parola di Gesù: dunque qualcosa che rimane in noi e che riemerge nel cuore e nella mente grazie allo Spirito. Lo Spirito ci ridona ogni giorno la Parola di Gesù e per questo, come ricorda Gesù ai discepoli, «non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito». Ma quella dello Spirito è una fedeltà che continuamente si rinnova, sempre giovane, capace di adattarsi alle situazioni che via via presenta la storia. Con lo Spirito si guarda sempre con speranza al futuro!